

(a) *Gatari*,
Istor. di
Padova,
Tom. XVII.
Rer. Italic.
Delayto
Chronic.
Tom. 18.
Rer. Italic.
Ammirato
Ist. Fiorent.
L. 16

possono con ordinata Cronologia riferire i fatti del Regno di Napoli. Appena s'udì l'elezione di *Roberto di Baviera* Re de' Romani, coronato in quest'Anno, correndo la festa dell'Epifania, in Colonia da quell'Arcivescovo *Federigo*, e traspirò l'inclinazione sua di calare in Italia contra di *Gian-Galeazzo Duca* di Milano (a), che i Fiorentini gli spedirono Ambasciatori a confortarlo e sollecitarlo a questa impresa. Al pari di loro anche Papa Bonifazio si studiò di muoverlo, siccome irritato contro il Duca per l'occupazione da lui fatta di Perugia, Assisi, ed altre Terre della Chiesa. Si accordarono i Fiorentini di pagargli ducento mila Fiorini d'oro, cioè cento mila, allorchè fosse sboccato in Italia l'esercito di lui, e il resto in altre rate. Ben volentieri, ed apertamente, *Francesco da Carrara* Signore di Padova, e segretamente i *Veneziani* aderirono a questa Lega. Ma *Niccolò Estense Marchese* di Ferrara lungi dall'entrare in questo ballo, nel Mese di Settembre accompagnato da molta Nobiltà, e genti d'armi in numero di quattrocento cinquanta cavalli, andò a Pavia a visitare il Duca di Milano, che l'accollse con molto onore e finezze: cosa che ingelosì non poco i Veneziani, e fu cagione che parlassero alto co i Ministri dell'Estense, il quale seppe tenersi neutrale in quelle scabrose contingenze. Sul principio d'Ottobre fu a Trento Roberto Re de' Romani con bella gente d'armi, e andò ad unirsi seco colle sue ancora Francesco da Carrara, il quale fu creato Capitan Generale di tutta l'Armata. Avea già spedito Roberto le Lettere circolari, significando a' Principi la sua venuta per prendere la Corona d'Italia, e intimando al Duca di Milano di dimettere tutte le Città dell'Imperio, indebitamente da lui possedute. *Gian-Galeazzo* gli mandò per risposta, che nol conosceva per nulla, essendo *Venceslao* legittimo Re de' Romani, ed esso Roberto un usurpatore. Intanto accrebbe l'esercito suo, e lo spedì a i confini de' suoi Stati, col mettere specialmente un grosso presidio in Brescia, comandato da Facino Conte, e da Ottobuon Terzo.

A quella volta appunto per disastrosi cammini calò dopo la metà d'Ottobre l'Armata di Roberto, con cui erano ancora il Burgravio di Norimberga, e *Leopoldo Duca* d'Austria. Già s'erano ribellate al Visconte alcune Valli del territorio Bresciano. Nell'esercito del Visconte oltre a i suddetti due Capitani si contavano *Teodoro Marchese* di Monferrato, il Conte *Alberico* di Barbiano, *Carlo Malatesta*, *Galeazzo da Mantova*, *Taddeo del*
Ver-